



Comune di Bitonto

Il Sindaco

Bitonto, 13 luglio 2010

LETTERA APERTA

**Al Presidente della
Regione Puglia
on. Nichi Vendola**

È un sentimento di sconcertante amarezza a prevalere in me in queste ore.

Le sorti dell'Ospedale cittadino sono state al centro del mio quotidiano impegno, sin dal giorno dell'insediamento alla guida dell'amministrazione comunale di Bitonto.

Non c'è stato un solo momento di pausa nella frenetica e paziente opera di mediazione con i dirigenti della Asl e i referenti politici regionali per difendere da ulteriori tagli la struttura, che, giova ricordarlo ancora una volta, pur con i suoi limiti, serve una popolazione di 90 mila abitanti.

Con grande fatica sono riuscito ad ottenere assicurazioni per un potenziamento dell'esistente, nella prospettiva concreta di affiancarlo ad una sperimentale progettazione di Casa della Salute, in grado di ottimizzare la risposta sanitaria sul territorio.

Promesse tramutatesi puntualmente in atti formali e vincolanti come il PAL e il Piano degli investimenti della Asl.

Oggi, inopinatamente, io e miei cittadini scopriamo l'inserimento dell'Ospedale di Bitonto tra le strutture destinate alla chiusura per la quadratura dei conti sballati della sanità pugliese.

La Regione Puglia va così perpetrando ai nostri danni l'ennesimo beffardo colpo di spugna, con una decisione unilaterale e, per giunta, non sostenuta dalla dimostrazione delle cifre a giustificazione delle scelte effettuate.

La città ha il sacrosanto diritto di vederci chiaro, perché è troppo strano che, ogni volta che la sanità di questa Regione deve far tornare i conti, Bitonto è puntualmente chiamata a contribuire.

In queste settimane, invano, ho cercato di esercitare questo fondamentale diritto democratico, chiedendo all'assessore Fiore e al direttore generale della Asl Pansini indicazioni sul futuro del nostro Ospedale.

Il silenzio ricevuto in risposta alle mie reiterate richieste non lascia presagire nulla di confortante e getta una sinistra ombra sugli spazi di confronto democratico lasciati aperti dalla giunta Vendola, abile solo a proclamare un dialogo, al quale si nega platealmente.

Ma siano certi i colleghi amministratori regionali che la città di Bitonto non subirà inerme l'ennesimo schiaffo, che avrebbe drammatiche conseguenze sull'intera collettività locale.

Oggi più che mai sento di dovere alla mia città l'impegno di una lotta strenua in questa che è una battaglia di civiltà, da portare, senza esitazione alcuna, nelle opportune sedi istituzionali.

Raffaele Valla